



Mensile della Sezione di Verona dell'Associazione Nazionale Alpini — Direzione: Verona - Piazza Erbe (Palazzo Maffei)

Gratis ai soci — Abbonamenti: Benemerito L. 1.000 - Sostenitore L. 500 - Non Soci L. 300

Per le inserzioni pubblicitarie rivolgersi esclusivamente alla Società An. A. Manzoni & C. — Verona — Piazza Bra, 2 — Telefono 1731

IL PROGRAMMA DI MASSIMA DELLA XXVII ADUNATA NAZIONALE

ROMA, 19, 20 e 21 MARZO 1954

Il Comitato organizzatore della nostra 27ª adunata nazionale, che, come ormai è noto, si svolgerà a Roma nei giorni 19, 20 e 21 marzo del corrente anno, ha compilato il programma di massima della manifestazione, che si può riassumere come segue:

In considerazione che il giorno 19 marzo è festivo (festa di S. Giuseppe) ed il giorno 20 è feriale, e che la massa della popolazione romana potrà solo nei giorni festivi partecipare attivamente alle manifestazioni di simpatia verso gli alpini, è stato deciso di destinare la mattinata o il pomeriggio del 19 marzo allo sfilamento davanti al Capo dello Stato, e quella del giorno 20 alla visita a S. Pietro ed al Papa.

Sarà pertanto assolutamente necessario che l'affluenza a Roma sia ultimata entro il pomeriggio del giorno 18. Ciò per dar modo e tempo a tutti di sistemarsi negli alloggiamenti **tempestivamente prenotati** e ricevere documenti e istruzioni per il programma del giorno 19 (luoghi di adunata, vie di afflusso, mezzi di trasporto da usare, ecc.).

Il programma di massima, oltre allo sfilamento davanti al Capo dello Stato, sulla Via dei Fori Imperiali, e all'adunata in Piazza San Pietro, comprenderà altre manifestazioni, come gare di fanfare caratteristiche e cori alpini nella Basilica di Massenzio e in Piazza del Popolo, fiaccolata verso il Colosseo, rievocazioni, ecc. Sono in corso trattative coi dirigenti dello Stadio Olimpico per dare modo agli alpini di assistere od essere attori di manifestazioni di massa allo Stadio stesso.

Dato il particolare carattere che rivestirà la manifestazione, e nella certezza che la stessa sarà osservata, oltre che dalle più alte Autorità dello Stato, del Senato, del Parlamento, da Ambasciatori e Addetti Militari stranieri, nonché da una folla di turisti di tutto il mondo, è necessario che in questa occasione la nostra Associazione offra una dimostrazione di cosciente fierezza, di dignità, di ordine e compostezza.

Per quanto il buon senso dell'alpino, ed

il suo magnifico senso di adattamento, a circostanze e ad ambienti, siano sempre stati i fattori primi della riuscita di ogni nostra manifestazione, come lo saranno per questa adunata, bisogna fin d'ora far presente la necessità di non ostentare, di fronte a chi avrà il peso dell'organizzazione, insoddisfazioni od ordini di inquadramento per la grande sfilata ed ai consigli di comportamento nei locali pubblici. Bisogna fare vedere, alla popolazione romana, che attende con tanta simpatia l'invasione primaverile dei cinquantamila alpini, che noi siamo divertenti, spiritosi, simpativamente scanzonati ed umoristici, ma che al tempo stesso sappiamo comportarci da persone educate: scarpe grosse sì, ma cervelli fini!

Si sta pensando di fare sfilare, in testa al corteo, rappresentanze femminili delle Sezioni possibilmente in costume, coi loro pittoreschi simboli e cartelli. Ma donne e bambini, nel corteo delle Sezioni e dei Gruppi, non ve ne debbono essere, perché la sfilata deve essere una cosa seria, e chi vi assisterà, dovrà apprezzarla per il suo giusto valore.

Per i familiari degli alpini, non costituenti gruppi folcloristici (e che, perciò, non dovranno sfilare), saranno riservati recinti e tribune per assistere allo sfilamento, dando loro modo di godersi l'intera sfilata, che, intermezzata da numerosissime musiche e fanfare, come fin da ora si ritiene, riuscirà uno spettacolo grandioso, indimenticabile.

EROICI NEI TEMPI GLI ABITANTI DEI LESSINI

Gli abitanti dei Lessini — scrive Giacomo Muraro sul « Gazzettino » — sono sempre stati eroici, ed i suoi figli alpini che nella grande guerra 1915-18 affluirono ai Battaglioni del 6°, ne furono l'ultima sua più eloquente espressione.

« Fu in una bella domenica autunnale del 1898 che si inaugurò il nuovo campanile di Tregnago, crollato nel 1878 — scrive il Muraro, volendo appunto alludere alla gioventù lessina di quell'epoca, che doveva un giorno assurgere a protagonista di una delle più grandi epopee dell'epoca nostra — che i ragazzini ebbero un bel daffare per tutta la giornata, essendo interessati specialmente dalla esibizione di dolci e di giocattoli, presso la Chiesetta di S. Egidio, al centro del paese.

« Quei ragazzini non potevano supporre che una grande pagina della nostra storia li attendeva, per essere da loro vergata a caratteri d'oro e di sangue.

« Moltissimi fra loro dormono ora nei Cam-

posanti di guerra che gli Alpini del 6° popolarono fra il 1915 ed il 1918, stroncati nel loro volo di aquile vittoriose: sono voli d'aquila, sono « scarpe al sole », è gloria fulgida che non morrà!

« I montanari delle vallate e degli altipiani dei Lessini caddero a centinaia, a migliaia sui calvari gloriosi che dal Carso al Pasubio, allo Zugna, segnarono il prezzo della liberazione di Trento e Trieste.

« Pochissimi, oggi, sono i superstiti di quella guerra che diede all'Italia i suoi confini naturali e che ricoprì i loro petti generosi con i simboli azzurri del valore, di un valore mai smentito, né prima, né poi.

« In realtà, nella coscienza degli abitanti dei Lessini, la tradizione del sacrificio, necessario per la difesa della terra natale, rimonta a secoli molto lontani, ove si consideri relativo il concetto di Patria, estendendolo, via via nei tempi, dal borgo alla regione, alla nazione ».

★ VITA SEZIONALE ★

IN MEMORIA DI "DON BEPO"

E' un anno, di questi giorni, che il nostro amato « Don Bepo », l'indimenticabile Cappellano della nostra Sezione, l'amico premuroso e fraterno, ci ha lasciati per sempre.

La Sua alta figura e la Sua sorridente espressione le abbiamo ancora, vive e palpitanti, dinanzi agli occhi; la Sua fervida parola di fede, così piena di bontà e di fraterna fede alpina, è ancora viva nel nostro cuore, ed i Suoi comandamenti, oggi, più di prima, sono incisi nell'animo nostro.

Ci sembra quasi un sogno, ed invece — purtroppo — è realtà, una ben dura realtà!

Inchiniamoci riverenti e commossi dinanzi alla sua intramontabile memoria, e raccogliamoci in silenzio, in perfetta comunità di spirito, per un pensiero, per una prece, irresistibile espressione, profondo sentimento che ci sgorgano dalla mente e dal cuore, ma modestissimo ed umilissimo pegno della grande, incommensurabile riconoscenza che a Lui dobbiamo.

Alla memoria del Pittore LUIGI ZAGO, Alpino la "STELLA al CARDO"

Alla memoria dell'alpino, pittore Luigi Zago di Villafranca Veronese, deceduto nel 1951 nella lontana America del Sud, al quale recentemente sono state rese solenni onoranze al paese nativo, è stata conferita la « Stella al Cardo », un premio istituito dall'Ordine omonimo che ha sede a Milano, e che ogni anno, in occasione della ricorrenza natalizia, come già annunciammo nello scorso numero di settembre, assegna alla gente della montagna per atti di solidarietà alpina, oppure ad artisti che con le loro opere della montagna hanno esaltato le sublimi bellezze, premi di benemerenda.

Siamo lieti di pubblicare questa notizia che giungerà gradita a tutti gli amici alpini di Luigi Zago, ed a tutti gli ammiratori dell'opera di questo alpino artista, da troppi forse ignorata e non apprezzata quanto essa merita.

no, S. Ten. Giorgio Roghi, Alpino Antenore Scarazzai, Alpino Gino Cappelletti, Colonnello Cav. Luigi Sampietro, Alpino Ernesto Lenotti, Alpino Lucillo Barbuggiani, Alpino Enos Albertini, Alpino Orfeo Albertini, Alpino Giovanni Montresor, Alpino Giulio Picconi, Alpino Ottavio Florio (sempre generoso).

E grazie pure alle gentili patronesse, sempre prime, Signore Dina Pegreffi e Anna Paola Lo Forte Pegreffi.

Un particolare grazie al nuovo Cappellano della Sezione, Mons. Luigi Piccoli, che è stato generosissimo; e grazie al Gruppo di San Bonifacio, la cui spontanea offerta dovrebbe essere di esempio a tutti gli altri Gruppi.

Ed in fine, un grazie alle Signorine Laura Spagnoli, Maria Brega, Carlotta Zanetti ed al giovane Fabio di Nasso, fedeli abbonati a questo nostro « Monte Baldo », che per tempo, e senza alcun sollecito, hanno provveduto a rinnovare l'abbonamento per il corrente anno.

NOZZE MARCHIORI - FOGLIETTA

— Luigina Marchiori, l'amata figlia dell'indimenticabile « Papà degli Alpini », il Colonnello Carlo Marchiori, ha celebrato le sue belle nozze, unendo la sua vita a quella del Ten. Vittorio Foglietta, già alpino.

A Pigozzo di Mizzole, è stata festa grossa: alla cerimonia religiosa ha assistito un folto numero di alpini del Gruppo di S. Martino B. A. e testimone di Luigina Marchiori è stato il nostro Vice Presidente Colonnello Pasini, legato alla famiglia Marchiori da antica amicizia.

All'uscita dalla chiesa, il Dott. Tumulo, anche nella sua qualità di Capo Gruppo degli Alpini di S. Martino B. A., con appropriate parole di vero stile alpino, ha offerto agli sposi una artistica pergamena, a nome delle « penne nere » di S. Martino B. A.

E' seguito un ricevimento agli alpini a Villa Marchiori in Pigozzo; indi un ricevimento è stato offerto agli invitati a casa Marchiori, a Verona.

Il Col. Pasini, che rappresentava anche il nostro Presidente sezione Prof. Balestrieri, rievocando ed esaltando la nobiltà ed il valore del tanto amato « Papà Carlo Marchiori », ha rivolto agli sposi commosse, vibranti parole di rallegramento e di augurio.

LE NOSTRE GIOIE

— L'alpino Stefano Mosele del Gruppo di Zevio si è unito in matrimonio con la signorina Giuseppina Solarolo. I soci del Gruppo inviano molti auguri per una bella nidata di alpinotti.

— La casa dell'alpino Walter Faccini del Gruppo di Isola della Scala è stata allietata dalla nascita di una bella e vispa bocietta. Rallegramenti ed auguri perchè il prossimo sorriso sia quello di un robusto bocietto.

— Ha aperto gli occhi alla luce del mondo il piccolo Stefano Perazzoli, il terzogenito del Revisore dei conti della Sezione, Rag. Giuseppe. Tanti, tantissimi auguri al piccolo — futuro « boccia » — ed altrettanti rallegramenti al babbo felice, il quale, a quanto sembra, ha impiantato uno « scarponificio » a moto accelerato.

DOMENICA 17 GENNAIO ORE 9

ASSEMBLEA GENERALE DEI SOCI DELLA SEZIONE
al Circolo Dipendenti della Cassa di Risparmio di Verona
Via Rosa, n. 7 piano primo (g. c.)

NESSUNO MANCHI

IL PRIMO SALUTO DEL NOSTRO NUOVO CAPPELLANO MONS. PICCOLI

Il nuovo nostro Cappellano, Mons. Luigi Piccoli, ha indirizzato, a nostro mezzo, ai soci della Sezione, il suo primo affettuoso saluto, che siamo lieti di pubblicare, assicurandolo del nostro più sentito ricambio:

« Ai miei cari Alpini,

« Chi vi scrive è il vostro nuovo Cappellano che sostituisce, in qualche modo, l'insostituibile nostro « Don Bepo ».

« Il mio saluto vorrei vi giungesse per il Santo Natale. E' il giorno più caro che abbiamo qui in terra. E' il giorno in cui ci sentiamo più buoni, perchè ci sentiamo fratelli. Accettatelo il mio saluto, anche se vi arriva con qualche ritardo.

« Avete ricevuto molti auguri nella circostanza del Natale. Ne mancava uno: quello del Cappellano.

« Don Bepo » ce lo manda il suo augurio dal Paradiso. Ci dice, oggi, come sempre, di volerli bene.

« E' perchè vi voglio bene, è perchè voglio bene al caro « Don Bepo », che ho accettato l'invito della Presidenza della Sezione a diventare il vostro Cappellano. Vogliatemi anche voi un po' di bene. Scrivetemi come scrivevate a « Don Bepo ». Venite a trovarmi nell'Ufficio di via Duomo, 20 a Verona. Sono fe-

lice di fare quanto posso per voi e per le vostre famiglie. E' l'Ufficio nel quale lavorava « Don Bepo ».

« Ci troveremo insieme sui monti, come ci siamo trovati insieme quest'anno sull'Ortigara. Ci incontreremo nelle nostre Chiesette alpine per pregare e ricordare, come ci siamo incontrati alla Chiesetta « dei morti alpini » alla Pelegatta l'11 ottobre. Ci troveremo insieme nelle nostre adunate e nelle nostre giornate alpine. Mi dovete considerare come uno dei « vostri », come il vostro « Don Bepo piccolo ».

Aria per il "Monte Baldo,»

In occasione del rinnovamento della tessera per il nuovo anno, un buon numero di soci ha provveduto ha versare somme diverse a favore di questo nostro « Monte Baldo », il quale vive di aria sì, ma tradotta in moneta, specie in quella di carta di grosso taglio, che è la nostra preferita.

Hanno così versato somme diverse — e fin d'ora li ringraziamo — i soci Capitano Ing. Giona Pegreffi, Maggiore Conte Lodovico Portolupi, Maggiore Antonio Uberti, Capitano Cav. Cesare Vignola, S. Ten. Antonio Toffa-

I NOSTRI DOLORI

— Si è spento a Tregnago, per malattia contratta in guerra, l'alpino Mario Businaro, della classe 1921.

Aveva partecipato alla campagna di Russia, ed era ritornato a casa coi piedi congelati: poi, era divenuto preda di un terribile male contro il quale le cure più premurose nulla hanno valso.

Inviando alla famiglia le nostre più sentite fraterne condoglianze.

— A Verona è deceduto il socio Federico Rocchetti, combattente nella guerra 1915-1918.

Condoglianze vivissime ai suoi familiari, colpiti da così grave sventura.

— E' deceduta a S. Mauro di Saline la signora Angela Baltieri, madre di quel nostro Capo Gruppo. Al nostro socio, in questo momento di grande dolore, giungano, sentite e sincere, le nostre più vive condoglianze.

— A Verona è deceduta la signora Angela Falconi dei Gonzato, madre amatissima del nostro socio Gino Falconi. In questo momento di dolore, ci stringiamo attorno a lui, associandoci al suo grave lutto e porgendo le nostre più sentite condoglianze.

L'A.N.A. VERONESE NEI RICORDI DI UN "VECIO,"

II

Prendete un qualsiasi montanaro del Baldo o dei Lessini e parlate loro di Marchiori: lo vedrete mettersi sull'attenti mentre i suoi occhi brillano di commozione.

Trent'anni nel 6° Alpini, migliaia di «pennere» passarono sotto i suoi comandi; centinaia di Ufficiali furono da lui forgiati: «agli alpini si comanda col cuore, e non con la forza», questo era il suo commiato ai nuovi Ufficiali!

A Segretario della Sezione fu nominato un'altra figura di alpino, caro alle «fiamme verdi» veronesi: Gigi Peloso. Chi non lo ricorda? Massiccio, bonario, malgrado la faccia da mastino che quasi incuteva timore, ed invece era tanto buono, e fu un organizzatore perfetto da tutti amato e stimato.

La nuova sede sociale

Intanto la nostra sede di Volto S. Lorenzo era divenuta troppo angusta, ed il buon Gigi ne scovò una assai migliore e più centrale; la trovò nello storico palazzo Maffei, in piazza Erbe, sede che tuttora conserviamo.

La prima sfilata ufficiale delle forze alpine veronesi, ebbe luogo in occasione del cinquantenario anniversario della fondazione del Corpo degli Alpini, nel settembre 1922, in Trento. Furono quasi duemila gli alpini in congedo che agli ordini di Marchiori, sfidando le impervie condizioni del tempo, sfilarono dinanzi al Sovrano ed a tutte le maggiori Autorità, riscuotendo consensi ed applausi per il marziale comportamento.

La Sezione camminava bene; i Gruppi di provincia si moltiplicavano: eravamo, ormai, una forza viva agli ordini della Patria.

Se la Sezione «marciava», il pensiero per i nostri Caduti esigeva un segno tangibile, e così sorse senz'altro l'idea di murare sulle storiche mura scaligere, là da dove tanti alpini erano partiti per la guerra, una modesta lapide che avesse ricordato quelli che non erano più ritornati.

Ma anziché ricordare i nostri caduti con una semplice e modesta lapide il Consiglio della Sezione volle compiere un atto più grandioso e deliberò di murare una targa in bronzo dove l'impressione del valore alpino avesse avuto forza e vita.

La nostra targa

Fu indetto un concorso fra gli scultori della città e della provincia di Verona, ma nessun bozzetto finiva di piacere. Si pensava ad indire un concorso nazionale, quando in sede giunse, anonimo, un bozzetto che esprimeva il vero sentimento a cui doveva essere ispirato.

Scovato l'artista — e fu una sorpresa, il De Simoni di Napoli — venne invitato in

Sede dove, dopo le opportune modifiche, il suo bozzetto venne approvato.

La fusione venne eseguita dalla Fonderia Sorganà di Napoli che la eseguì in modo perfetto. Chi di noi, vecchi soci della Sezione, non ricorda l'arrivo del carro ferroviario contenente la targa, alla stazione di Porta Vescovo? Chi non ricorda la viva commozione che ci prese, allorquando, bramosi di vedere, levato il telone che la copriva, ci apparve tutta lucente «la nostra targa»? Essa era per noi tutto, e tale è rimasta.

Si cominciò a lavorare: l'inaugurazione doveva essere solenne, grandiosa, e così fu. Chi aveva il compito finanziario, chi quello di radunare quanti più alpini era possibile (ricordo il buon Tenente Marchesini ed il sottoscritto, che, per ben trenta ore consecutive, a bordo di una scassata motocicletta militare, si recarono in tutti i paesi della provincia di Vicenza ad affiggere i manifesti di «mobilitazione» degli alpini in congedo vicentini, per la inaugurazione della Targa monumentale ai Caduti del 6° Alpini).

«Quanti saremo?» — domandava il Colonello Marchiori — perché non vorrà esser in pochi». «No, Colonel, rispondevamo, saremo in tanti». E fummo in tanti.

Seimila uomini, reduci di guerra, ricomposero ancora una volta i ranghi dei novi battaglioni del 6° Alpini. Giornata meravigliosa che soltanto chi vi assistette, può ricordare con profonda commozione.

La Sezione di Verona camminava bene, e la sua forza la faceva oscillare, fin da allora, fra il secondo ed il terzo posto fra tutte le altre Sezioni d'Italia. Il germoglio, piantato nella salette del Caffè Europa, era diventato un tronco robusto e rigoglioso.

E venne il tempo delle grandi adunate nazionali: a Roma eravamo duemilatrecento, poi Trieste, Napoli, Genova, ecc. l'A. N. A. di Verona era sempre presente coi suoi due o tre battaglioni.

(continua al prossimo numero)

Nadali il Caffè

che piace
agli Alpini
e a tutti i
buongustai

CASSA DI RISPARMIO DI VERONA VICENZA E BELLUNO

SEDE CENTRALE VERONA

TELEFONO N. 5700

SEDI PROVINCIALI:

VERONA - VICENZA
BELLUNO E MANTOVA

OGNI OPERAZIONE
E SERVIZIO DI BANCA

PATRIMONIO 700 MILIONI

DEPOSITI 27 MILIARDI

CRONACA DEI GRUPPI

L'Assemblea del Gruppo di S. Martino B. A.

I soci del Gruppo di S. Martino B. A. si sono riuniti in assemblea per procedere alla nomina delle cariche direttive, e per iniziare ufficialmente il tesseramento per l'anno 1954.

Numerosi sono stati gli intervenuti. In rappresentanza del Consiglio Direttivo sezione, hanno presenziato alla riunione i Vice Presidenti Colonnello Pasini e rag. Buffoni; era pure presente l'Ispettore di zona, avv. Marini.

Dopo brevi parole di saluto da parte dei dirigenti sezionali, l'assemblea ha svolto il predisposto ordine del giorno, dopo di che ha proceduto alla nomina delle cariche sociali.

A Capo Gruppo è stato confermato l'alpino dott. Cesare Tumolo, Sindaco di S. Martino Buonalbergo, e sono stati nominati Consiglieri, i soci Tiberio Castelli, Piero Bronzato, Angelo Aldegheri, Arturo Bussinelli, Arturo Patuzzo, Marcello Gonella e Giuseppe Zambelli; a Cassiere Giovanni Scandola; ad Alfieri Attilio Albertini.

In occasione dell'assemblea, il Gruppo ha deposto una corona di alloro ai piedi dell'erma dedicata alla memoria dell'indimenticabile «Don Bepo».

La "MARRONATA", del Gruppo di Illasi

Ecco un'altra bella riunione, fraternamente trascorsa. Gli alpini del Gruppo d'Illasi hanno voluto farsi gli auguri di fine d'anno,

ed hanno organizzato una bella «marronata» per farseli personalmente in tutta letizia.

Numeroso è stato il concorso degli intervenuti, e l'allegria non è certo mancata: il Capo Gruppo, e Capo di Zona, Marchese Dr. Carloti, può essere ben lieto dei suoi alpini che, nell'occasione, hanno provveduto al tesseramento, raggiungendo, nel corso della riunione il bel numero di cento.

Il Gruppo d'Illasi, ha dimostrato ancora una volta di non essere secondo a nessuno.

La Cena di fine d'Anno del Gruppo di Ronconi

La sera della fine dell'anno i soci del gruppo Ronconi si sono riuniti per consumare una sana cenetta e per brindare alla nascita del nuovo anno.

Ma si è unito il dilettevole all'utile, ed il bravo Capo Gruppo ha colto l'occasione per provvedere al tesseramento dei soci.

Anche qui, allegria e canti non sono mancati, e la bella riunione si è chiusa, allorché l'anno nuovo era ormai incominciato da un pezzo.

La Riunione annuale del Gruppo di Parona

Allo scopo di provvedere al tesseramento dei soci per il nuovo anno, il Capo Gruppo Dott. Fiumi, ha riunito i soci del Gruppo di Parona, a fraterno rancio.

Al termine della riunione, il dott. Fiumi, con opportune parole ha ricordato e com-

morato il defunto animatore del Gruppo, e già suo amatissimo Capo, Capitano Cav. Ruffoni.

I Nuovi Dirigenti del Gruppo di S. Pietro Incaricano

Il Gruppo di S. Pietro Incaricano si è riunito in assemblea generale per procedere alla nomina dei nuovi dirigenti il Gruppo stesso.

Su 45 votanti, sono stati eletti: Gabriele Benediti, Capo Gruppo con voti 44; Luigi Antolini, Vce Capo Gruppo con voti 41; Eugenio Frapporti, Segretario, con voti 41; Luigi Piacentini, Cassiere, con voti 40, e Consiglieri: Giuseppe Fornale con voti 38, Gustavo Polati con voti 31, Bruno Marconi con voti 31 e Danilo Lugoboni con voti 28.

Quanto prima i soci del Gruppo si riuniranno di nuovo per un fraterno «rancio».

Un nuovo Gruppo: Bovolone

Si sta organizzando la costituzione di un nuovo nostro Gruppo: quello di Bovolone.

Se ne occupa l'Alpino Domenico Perazzini, il quale si è messo all'opera con molto impegno e spera bene: ha già raccolto una ventina di adesioni, ma certamente molte altre ne raccoglierà perchè — sembra quasi una cosa incredibile ed invece è proprio il contrario — nella «Bassa» vi sono più alpini di quanti non crediamo. I nostri fiorenti Gruppi di Legnago e di Cerea, tanto per citarne due, fra i molti, insegnano.

Buon lavoro, alpino Perazzini!

ORLANDO SPAGNOLI
Direttore responsabile

Autorizzazione del Tribunale di Verona
15 maggio 1952 n. 44 del Registro

Tipografia «Società Ed. Arena» - Verona

BRUCIATORI
DI NAFTE

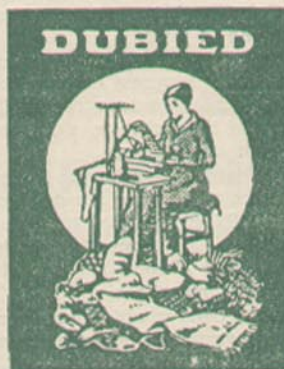
RIELLO

I PIÙ PERFETTI

30 ANNI DI
ESPERIENZA
COSTRUTTIVA

Officine Fonderie F.lli RIELLO
LEGNAGO (Verona)

AGENZIA DI VERONA
Piazza Pradavalle, 14 - Tel 6202



DUBIED

LA MIGLIOR MACCHINA PER MAGLIERIA

VENDITA A RATE - INSEGNAMENTO GRATUITO

Esclusivisti:

MAGAZZINI PERAZZOLI

C. P. Borsari, 42 - VERONA - Telef. 1799

La pubblicità sul nostro giornale è
affidata in concessione esclusiva alla

s. p. a.

A. MANZONI e C.

Piazza Bra, 2
Telef. 17-31

Ripetete

sul giornale senza mai
stancarvi il nome del
prodotto e dell'articolo
che vendete.

■ Il consumatore lo
ricorderà al momento
opportuno.